

→ **Tensione** tra Carroccio e Pdl. Calderoli contro la promessa del premier in Campania→ **A Milano** gelo con la candidata sindaco e i suoi veleni. «Attacco a Pisapia controproducente»

# Lega contro Silvio «No alla sanatoria E Moratti bugiarda»

Stop ai veleni della Moratti contro Pisatti. Stop sulle promesse di Berlusconi sull'abusivismo in Campania. Lega scatenata contro il Cavaliere. «Noi la sanatoria non la votiamo», dice Castelli. E Salvini: «Moratti bugiarda».

ANDREA CARUGATI

ROMA

Sarà pure strategia elettorale, ma ormai le prese di distanza della Lega da Berlusconi e dalla Moratti non si contano più. Dopo lo stop di Bossi ai veleni contro Pisapia («Quelle cose non le avrei detto»), ieri il capogruppo leghista a Milano Matteo Salvini ha definito la sindaca addirittura «bugiarda» per il suo attacco (calunnioso) sulla fedina penale di Pisapia. E Calderoli non ha fatto in tempo a tirare le orecchie a Moratti che subito è stato costretto a stoppare il premier sulle costruzioni abusive in Campania. Berlusconi aveva appena annunciato "sconti" agli abusivisti, che il ministro leghista ha tirato il freno a mano: «Sicuramente il premier dovrà parlarne anche con la Lega». «Sono contrario a fermare abbattimenti già disposti di costruzioni abusive, che tra l'altro non avrebbero neppure potuto essere sanate nei precedenti condoni edilizi». «Non possono esistere nel Paese zone franche per la legge - conclude Calderoli - perché la legge deve essere uguale per tutti». Ancora più esplicito il viceministro Roberto Castelli: «La Lega non voterà la sanatoria sull'abusivismo».



Umberto Bossi

«LEGA PARLA, SILVIO COMANDA»

## Vannino Chiti

«Povera Lega. Faranno la voce grossa fino ai ballottaggi poi li premieranno con qualche nomina e andranno avanti...».

### L'IRRITAZIONE DELLA LEGA A MILANO

Intanto a Milano la Lega è in allarme per la deriva questurina della Moratti. «La mossa di una persona in grande difficoltà», mormora un deputato del Carroccio. «È stato un attacco a freddo e controproducente», insiste Davide Boni, presidente del Consiglio regionale. E Bossi ieri ha rincarato la dose: «Bisogna parlare di politica, e non di quello che ruba la macchina...». Su Radio2 Salvini racconta: «Io stamattina ho sentito la Moratti e le ho detto che quello che mi preoccupa di Pisapia non è il passato ma il futuro, ovvero dove vorrà costruire la moschea». All'Unità Salvini conferma: «Non ce ne frega niente del passato di Pisapia, ci dica piuttosto cosa vuol fare sui centri sociali». E sul rapporto tra la base del Carroccio e il sindaco uscente aggiunge: «Di errori ne sono stati fatti, penso all'Ecopass che i nostri non hanno mai mandato giù, al dialogo difficile con alcune categorie come i tassisti». E Borghezio: «C'è proprio da turarsi il naso, meno male che voto a Torino...». Non male, per essere a tre giorni dal voto. Moratti sarà oggi in piazza Castello a fianco di Umberto Bossi per il comizio conclusivo del leader leghista. Un atto dovuto. Ma non certo il cuore della campagna elettorale del Senatur. Che in quest'ultima settimana ha girovagato solo nelle città dove la Lega corre da sola, da Rho a Desio (dopo la clamorosa rottura di alcuni mesi fa con l'amministrazione guidata dal Pdl e coinvolta dalle inchieste di mafia) a Gallarate, vero epicentro della sfida. Qui Bossi è tornato ieri sera per la quarta volta in

poche settimane, per sostenere la sua candidata sindaco Giovanna Bianchi Clerici, che corre contro il Pdl (alleata coi finiani). E il Pdl ha addirittura diffuso volantini accusando Bossi e i suoi di «raccontare balle alla gente». Maroni, sempre da Gallarate, due giorni fa ha parlato chiaro: «Questa sfida ci riporta alle origini e ci indica anche una possibile strada per il futuro».

Dalle opposizioni sparano a zero. «La Lega si prepara ad abbandonare una nave che sta affondando», sintetizza Anna Finocchiaro. Intanto Calderoli annuncia lo slittamento della kermesse di Pontida dal 12 al 19 giugno. Ufficialmente per presentare in Cassazione la proposta di legge popolare, definita «epocale» sul decentramento dei ministeri, che Bossi intende rilanciare a Pontida. Ma a via Bellerio ricordano anche il 12 giugno ci saranno le urne aperte per i referendum. Meglio dunque evitare un comizio, anche per non urtare la sensibilità del Colle. ♦

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

## L'altro Giuliano

Minzolini conta sul fatto che poca gente si scioripi la costosa pillola di Ferrara. Dev'essere così, perché ieri sera - iniziando dalla fine - da Radio Trippi gli ascoltatori del Tg1 hanno finalmente compreso quello che il grande direttore si era ben guardato dal chiarire: Letizia Moratti ha insultato, usando una menzogna, il candidato del centrosinistra a Milano, Pisapia. Ferrara, in un momento di lucidità ha ammesso che così non si fa, che bisogna scusarsi. Invece, ecco Berlusconi sostenere in una preziosa intervista esclusiva che «questa sinistra gli fa paura» e che «vinceremo». Sarà. Anche perché Napolitano è tornato a raccomandarsi affinché il Parlamento non sia svilito e ovviamente il Tg1 ha sepolto le provocazioni berlusconiane che giustificano l'ennesimo richiamo del Presidente. Di rara bellezza l'intervista a Rondolino. Dice Fabrizio che la sinistra rappresentata dall'Unità «è la più rozza e talebana». D'accordo con Silvio. Besame mucho, Fabri.

### Maurizio Martina (Pd)

«Persino Salvini definisce la Moratti "bugiarda". Il centrodestra è nel caos totale e senza credibilità»



### Mario Borghezio (Lega)

«Votare la Moratti? Beh, a volte si inghiotte qualcosa che non è proprio Nutella. Fortuna che voto a Torino»



### Davide Boni (Lega)

«Contro Pisapia un attacco a freddo e controproducente che ha fatto danni»

